

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	16/02/2020	27	Caltagirone, rientrate a casa altre due famiglie mentre continuano i lavori per il nuovo percorso <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	17/02/2020	28	Principio di incendio all'interno di una struttura turistica <i>Angelo Vecchio Ruggeri</i>	3
SICILIA CATANIA	17/02/2020	28	Incendio in un'area di circa un ettaro ieri mattina lungo la Mareneve le fiamme favorite dal forte vento = A fuoco sottobosco lungo la strada Mareneve <i>Salvo Sessa</i>	4
SICILIA RAGUSA	17/02/2020	25	Esercito in città c'è chi dice no Enrico Lancia Ditemi quale è l'emergenza <i>Nadia D'amato</i>	5
GIORNALE DI SICILIA	16/02/2020	11	Sicilia - Incendio distrugge un lido balneare <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/02/2020	10	In settimana sarà sistemata anche la fontana, presa di mira e rimasta a secco <i>Fabio Geraci</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/02/2020	11	Incendio di rifiuti alla Guadagna Nube nera avvolge il quartiere <i>Redazione</i>	9
NUOVA SARDEGNA	17/02/2020	13	Piano Mancini, nuove osservazioni del Comune <i>Redazione</i>	10
SICILIA AGRIGENTO	17/02/2020	27	Gara di appalto per mettere in sicurezza costone Capo Bianco <i>Redazione</i>	11

Caltagirone, rientrate a casa altre due famiglie mentre continuano i lavori per il nuovo percorso

[Redazione]

Un altro passo verso il definitivo ritorno alla normalità. Sono rientrate a casa, aggiungendosi alle cinque già tornate nei giorni precedenti, altre due famiglie (cinque persone) che vivono nel quartiere Madonna del Ponte, in particolare nella zona di via Lesina in cui, la sera di sabato 1 febbraio, è avvenuto il crollo di un immobile disabitato che ha provocato paura e disagi. Da allora, infatti, 41 persone sono state precauzionalmente allontanate dalle proprie case e alloggiate 16 all'hotel Villa Sturze, a spese del Comune, mentre le rimanenti 25 sono ospiti di familiari. I due nuclei, residenti in via Sperlinga, che erano stati sfollati (gli immobili, come rilevato nel verbale dei vigili del fuoco, non erano direttamente interessati da crolli, ma su di essi sussisteva esclusivamente "un pericolo indotto"), sono adesso rientrati nelle rispettive abitazioni, come stabilito da un'ordinanza del sindaco Gino Ioppolo, a seguito dei lavori di somma urgenza con i quali l'area è stata messa in sicurezza e resa transitabile. Nei prossimi giorni sono attese ulteriori novità. Previsto a breve, infatti, il ritorno a casa di altre famiglie. Proseguono, intanto, i lavori, che si concretizzano nella realizzazione di un percorso protetto per consentire l'accesso agli edifici, nell'alleggerimento del muro rimasto in piedi, nella rimozione delle macerie e nella realizzazione di un sostegno alle strutture attraverso apposite paratie. Gli interventi, coordinati dall'Ufficio tecnico comunale, sono il frutto della somma - quasi un milione di euro - giunta dalla Regione dopo la positiva "missione" palermitana del sindaco Ioppolo, dell'assessore ai Lavori pubblici Francesco Caristia e del dirigente del settore Lavori pubblici e Protezione civile, Sebastiano Leonardi. Le somme sono utilizzate per gli interventi urgenti già avviati. Altri lavori riguarderanno le reti idrica e fognaria e la regimentazione delle acque del sottosuolo. -tit_org-

FIUMEFREDDO: MARINA DI COTTONE**Principio di incendio all'interno di una struttura turistica***[Angelo Vecchio Ruggeri]*

FIUMEFREDDO: MARINA DI COTTONE Principio di incendio all'interno di una struttura turistica In una struttura di parco oasi ubicata in territorio di Fiumefreddo, lungo il litorale di Marina di Cottone, a poco distanza dalla frazione di Fondachello, nelle prime ore dell'alba sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Catania per un principio d'incendio che ha riguardato l'angolo di cottura situato a quasi ridosso del confine con la regia trazzera che, da quasi cinque anni, è stata trasformata in arteria comunale, sotto la guida della passata amministrazione guidata da Marco Alosi. Il personale dei vigili del fuoco ha messo in sicurezza alcune bombole di gas butano per evitare che il propagarsi delle fiamme potesse creare un elemento di pericolo per la clientela che nello spiazzo aveva parecchi caravan parcheggiati. Le operazioni di spegnimento si sono protratte sino alle 8 del mattino quando, messo in sicurezza ogni spazio vitale, i vigili del fuoco si sono rimessi sull'automezzo rientrando alla centrale. Tutto si è svolto nella massima garanzia, senza pericolo alcuno, e pochi danni sono stati riscontrati. La struttura offre un servizio vacanziero maggiormente nel periodo estivo quando la spiaggia libera viene presa d'assalto dai catanesi o villeggianti residenti nei comuni circondari del capoluogo di provincia. ANGELO VECCHIO RUGGERI -tit_org- Principio di incendio all'interno di una struttura turistica

Linguaglossa. Distrutta un'area di circa un ettaro nel territorio del Parco dell'Etna

Incendio in un'area di circa un ettaro ieri mattina lungo la Mareneve le fiamme favorite dal forte vento = A fuoco sottobosco lungo la strada Mareneve

SALVO SESSA pagina X

[Salvo Sessa]

LINGUAGLOSSA Incendioun'area di circa un ettaro ieri mattina lungo la Mareneve le fiamme favorite dal forte vento SALVO SESSA pagina x Linguaglossa. Distrutta un'area di circa un ettaro nel territorio del Parco dell'Etna A fuoco sottobosco lungo la strada Mareneve Ci sono volute tré ore di incessante lavoro dei vigili del fuoco volontari del distaccamento di Linguaglossa, prima di sedare l'incendio che ieri mattina ha interessato, in contrada Sciaramanica, una vasta area di macchia mediterranea. Nella suddetta contrada linguaglossese insistono numerose case di villeggiatura. Le operazioni di spegnimento dell'incendio - il quale si è sviluppato nel sottobosco che si trova lungo la Strada regionale Mareneve, che conduce a Piano Provenzana - sono state rese ancor più difficili dal forte vento che soffiava nella zona. Il fuoco ha "divorato" un ettaro di vegetazione di macchia mediterranea composta principalmente da ginestre e olivastri. La squadra di vigili del fuoco è intervenuta in contrada Sciaramanica su richiesta della Sala operativa del 115 del Comando provinciale di Catania, alla quale in tarda mattinata erano state segnalate da alcuni cittadini alte colonne di fumo che si innalzavano dal sottobosco della Mareneve. C'è da osservare che l'incendio nell'area di macchia mediterranea, che ricade nel Parco dell'Etna, si è diffuso rapidamente, oltre che per il forte vento, a causa della vegetazione secca, favorita nelle ultime settimane dalla prolungata assenza di piogge. La vicinanza delle abitazioni al fronte dell'incendio ha generato qualche preoccupazione, poi rientrata grazie al lavoro svolto dai pompieri volontari linguaglossesi, che, nonostante il forte vento che alimentava le fiamme, spingendo la linea di fuoco verso le case di villeggiatura, sono riusciti ad arrestare il propagarsi del rogo SALVO SESSA -tit_org- Incendio in un'area di circa un ettaro ieri mattina lungo la Mareneve le fiamme favorite dal forte vento - A fuoco sottobosco lungo la strada Mareneve

Esercito in città c'è chi dice no Enrico Lancia Ditemi quale è l'emergenza

Il dibattito. Il musicista sbotta: Togliete quel blindato davanti al mio teatro

[Nadia D'amato]

Esercito in città c'è chi dice no Enrico Lancia Ditemi quale è l'emergenza Il dibattito. Il musicista sbotta: Togliete quel blindato davanti al mio teatro NADIA D'AMATO VITTORIA. La presenza dell'esercito a Vittoria, nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure" ha riscosso il plauso di molti, ma non di tutti. Per alcuni cittadini si tratta di un ennesimo "schiaffo alla città". A dichiararsi contrario, tra gli altri, Enrico Lancia, che per anni, in passato, ha curato la stagione concertistica al Teatro Comunale di Vittoria. "Tutti felici per la presenza dell'esercito nella mia città. Io per nulla. Questaha dichiarato- è una vera pagliacciata dello Stato. L'ennesima nei confronti di Vittoria. Ci hanno tolto un Sindaco democraticamente eletto, ed un fior di galantuomo, una Giunta fatta da persone oneste e capaci. Ci hanno affibbiato non uno, ma tre commissari che non hanno fatto nulla di concreto per risolvere ciò che non va. Verrebbe da dire 'e io pago...'. Di elezioni non si paria, sono riusciti a chiudere il teatro ed a mortificare tutti i veri vittoriesi! Ma di quale emergenza stiamo parlando? Di quella che tutti, dico tutti i comuni d'Italia vivono regolarmente! Altro che esercito, ci vuole una seria politica culturale, che parta dalle scuole. Ma sarebbe un discorso molto lungo... Ci vuole democrazia! Non inutile passerella. E fate togliere quel blindato davanti al 'mio' Teatro. Non esagerate con le offese ai Vittoriesi! Ne abbiamo subite fin troppo. E' come dare uno schiaffo ad un bambino per correggerne i comportamenti. Sempre del fallimento di un padre o di una madre stiamo parlando. Non è con la forza o con la minaccia che si 'educa' una città. Io la penso così ed amo Vittoria". "1 soldi che spenderanno per questa operazione/farsa scrive ancora Lancia- potrebbero per esempio servire per finanziare un depuratore, per rimettere il teatro in condizione di aprire, per dare ossigeno (contributi) a chi vuole fare cultura seria ed educazione civica a Vittoria e mille altre cose che darebbero sicuramente risultati migliori. Oppure potrebbero semplicemente pagare più straordinari alla polizia municipale o implementare le forze dell'ordine che ne hanno tanto bisogno". Per altri cittadini, però, si tratterebbe di un rimedio estremo ad un estremo male e sul web sono in molti a dire la loro. "Oggi- scrive Salvo- la serenità non esiste più, nemmeno se te ne vai in giro per i fatti tuoi. Ad ogni metro puoi incorrere in una miriade di problemi: dall'ordine pubblico alla circolazione selvaggia, dall'arroganza e cafoneria dei più, alla sporcizia che regna sovrana. Quindi un minimo di segnale, se non altro, come deterrente, secondo me ci vorrebbe". "La presenza dell'esercito è comunque un segnale forte- scrive Gianniche può essere gradito o meno, a è pur sempre un segnale. Anche le strade urbane della capitale sono piene di soldati. Certo, il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine, sarebbe comunque meglio, ma in questo modo si dà la possibilità a Polizia, Carabinieri e forze dell'ordine in generale di occuparsi di altro". Di parere opposto Salvo che scrive: "Sindaco democraticamente eletto? Voto di scambio le dice qualcosa? I commissari non sono venuti qui a fare miracoli, il loro compito è la normale amministrazione (la legge dice questo). Le elezioni saranno molto probabilmente a Novembre o in primavera l'anno prossimo. Il teatro comunale è stato abbandonato proprio da quella giunta che tanto elogia. Non esiste emergenza? Lo vada a spiegare alle vittime dei vari personaggi che entrano ed escono dalla galera e sparano, accoltellano e stroncano vite innocenti. Vittoria è senza regole, dalla guida senza cintura ma col telefonino in mano ai ragazzi in moto rigorosamente senza casco, dai parcheggi selvaggi ovunque per non parlare dei roghi tossici nelle campagne. Si spaccia ovunque... devo continuare? Ma vive ancora a Vittoria. Il blindato davanti al teatro è necessario ed a mio avviso non basta. Ci vogliono i 'falchi' degli anni '90 per ripristinare educazione e legalità, nell'attesa di un'amministrazione libera". Secondo Giuseppe, un altro cittadino che si esprime sul web, "è una pagliacciata, non siamo ai tempi di Riina e gli assalti con armi automatiche. A che diamine serve l'esercito? Lo sborone semi-malavitoso l'arma la porterebbe dietro anche con l'esercito, anzi sarebbe motivo d'orgoglio per certi personaggi". Antonio ed Emanuele sono invece d'accordo con Lancia e scrivono "l'ennesima ferita ad una città ridotta allo

stremo".0., à. ' éià é 1 éai -tit_org- Esercito in città c'è chi dice no Enrico Lancia Ditemi quale è l'emergenza

B RO LO

Sicilia - Incendio distrugge un lido balneare

[Redazione]

BROLO Incendio distrugge un lido balneare Un vasto incendio ieri sera ha danneggiato il lido Blue beach sul lungomare di Brolo. La struttura interamente in legno è stata completamente avvolta dalle fiamme. Alcuni volontari della Protezione civile sono intervenuti cercando di limitare i danni, poi i vigili del fuoco hanno spento il rogo. La zona è stata in parte evacuata, per la presenza di alcune bombole di gas all'interno del locale. Le fiamme sono divampate intorno alle 19. si indaga sulle cause del rogo. (*FALA*) -tit_org-

In settimana sarà sistemata anche la fontana, presa di mira e rimasta a secco

[Fabio Geraci]

Avviato il recupero del porticciolo danneggiato dai raid e dal maltempo a pochi mesi dall'inaugurazione Vandali e mareggiate, Sant'Erasmus ora alza le barriere Fabio Ceraci Maltempo e mareggiate ma anche i soliti vandali, sempre e comunque in azione incuranti di arrecare un danno alla comunità, rischiavano di rovinare il porticciolo di Sant'Erasmus, restituito alla città appena qualche mese fa. Piano piano però sta tornando tutto alla normalità grazie all'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale che ha incaricato un paio di ditte, impegnate ogni giorno e anche domenica sul posto, per eseguire i lavori di ripristino della banchina e degli arredi. Il 6 febbraio sono stati tolti alcuni massi e pezzi di polistirolo che deturpavano la vista sul lungomare ma gli operai hanno anche eseguito un'altra serie di lavori di riparazione e di manutenzione. Sono state rimesse a posto le lampade a led ed è tornato in funzione l'impianto di videosorveglianza, invece per rivedere il prato verde, come nei giorni seguenti all'inaugurazione, si dovrà attendere la nuova semina ad aprile e quindi l'arrivo della primavera. Nel frattempo sono cominciate le opere marittime per ricostruire la pavimentazione del porticciolo che la furia del mare, tra dicembre e gennaio in settimana sarà sistemata anche la fontana, presa di mira e rimasta a secco naio, aveva praticamente distrutto. Circa quattrocento metri quadrati di mattoni erano stati scaraventati sulla spiaggia e in mare, eventi climatici straordinari che avevano provocato danni per un costo stimato in circa trentamila euro, ma anche tante polemiche. Soprattutto sui social network dove alcuni utenti avevano commentato la situazione criticando la scelta dei materiali e ipotizzando che non fossero di buona qualità. In realtà è stato il maltempo, con folate di vento fuori dagli standard per la città, a provocare i danneggiamenti che hanno affrettato i tempi per la costruzione della barriera di protezione che serve a proteggere con più efficacia il litorale dalla forza delle onde e dall'azione dell'erosione. E che, allo stesso tempo, favorisca le correnti eliminando così la possibilità che si depositi un fondale melmoso fra la diga e la riva. In questi giorni una nave sta posando le pietre frangiflutti e i massi in calcestruzzo che arrivano dal molo Sud del porto dove sono in corso i lavori che, in termine tecnico si chiamano di salpamento. In pratica l'impresa, che in questo momento sta riducendo la struttura portuale per un tratto di circa cinquanta metri demolendo le costruzioni esistenti, userà il materiale di risulta del molo per innalzare il sopraflutto di Sant'Erasmus. Entrando nel dettaglio, dietro alla banchina saranno posizionati i massi che fuoriusciranno dall'acqua mentre nell'area limitrofa al ristorante sarà alzata una scogliera a pelo d'acqua. In due settimane le opere per erigere la nuova barriera del porticciolo dovrebbero essere consegnate mentre per completare la demolizione, e quindi definire il nuovo assetto del molo Sud, ci vorranno almeno tre mesi. In settimana anche la fontana, presa di mira dai vandali che avevano rotto alcune parti fondamentali tra cui anche il meccanismo per la fuoriuscita dell'acqua, dovrebbe funzionare nuovamente. Infatti l'ugello, che è necessario per la nebulizzazione, è stato già ordinato e sarà montato non appena sarà consegnato. (*FAG*) Pure una nave in azione Con una speciale gru si stanno piazzando massi in calcestruzzo e pietre frangiflutti -tit_org-

Nei pressi del ponte Bailey**Incendio di rifiuti alla Guadagna Nube nera avvolge il quartiere***[Redazione]*

Nei pressi del ponte Bailey Decine di sacchi erano accatastati per strada. Probabile la pista dolosa Vasto incendio ieri mattina nella zona della Guadagna. Qualcuno ha bruciato i rifiuti che con il tempo si erano accatastati sotto il ponte di ferro Bailey. Una zona degradata, dove già in passato si sono verificati roghi di rifiuti. Le fiamme, che secondo i primi accertamenti sarebbero di origine dolosa, in pochi minuti si potevano notare da ogni parte della città. Visibile da parecchie centinaia di metri la coltre di fumo nero che ha invaso le case del quartiere rendendo l'area irrespirabile. Le fiamme hanno anche danneggiato i cavi dell'energia elettrica. Per questo motivo sono entrati in azione i vigili del fuoco e le squadre dei tecnici per riparare i danni causati dal fuoco all'impianto elettrico. Ma i problemi peggiori si sono avuti per l'aria diventata irrespirabile nel giro di pochi minuti. Alcuni anziani cardiopatici si sono rifugiati in casa ed hanno sbarrato porte e finestre per non respirare il fumo. È probabile infatti che dentro i sacchi dell'immondizia bruciati ci fossero anche della plastica e dei pneumatici e questo ha causato la cappa di fumo nero. Sulla vicenda sono in corso accertamenti, il rogo con ogni probabilità è doloso ma potrebbe non essere stato un semplice atto di teppismo. Non è escluso infatti che qualcuno abbia appiccato volontariamente le fiamme per sbarazzarsi di quintali di rifiuti speciali, che se fossero stati smaltiti legalmente avrebbero comportato un costo al proprietario dell'attività. Una pratica purtroppo alquanto diffusa in città dove sorgono quasi ovunque, sia nelle zone residenziali che in periferia, discariche completamente abusive dove vengono buttati rifiuti di ogni genere. Il rogo della Guadagna ha tenuto impegnate diverse squadre dei vigili per un paio d'ore e soltanto dopo le 13 la situazione si è normalizzata e la nuvola di fumo nero si è dissolta. La scorsa settimana una situazione simile si era verificata in via Angiò, nei pressi della Fiera del Mediterraneo, dove da sempre si trova un'altra discarica completamente abusiva. In quella circostanza qualcuno ha bruciato dei vecchi materassi e parabrezza di auto che giacevano da giorni per strada. J.C. -tit_org-

Piano Mancini, nuove osservazioni del Comune

Arrivato un altro dossier al Servizio valutazioni ambientali della Regione: attesa la decisione finale

[Redazione]

Piano Mancini, nuove osservazioni del Comune. Arrivato un altro dossier al Servizio valutazioni ambientali della Regione: attesa la decisione finale. Agli uffici del Servizio valutazioni ambientali della Regione è arrivato il voluminoso fascicolo della documentazione illustrata nel corso della conferenza istruttoria per la Valutazione di impatto ambientale. Si tratta delle ulteriori osservazioni relative al progetto "Opere e interventi di mitigazione del rischio idraulico del Comune di Olbia", proposto dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Sardegna. In sostanza un ulteriore passo avanti nel lungo iter che dovrebbe portare all'approvazione del piano per la messa in sicurezza della città dai rischi legati a eventi atmosferici estremi come quelli, tragici, del novembre del 2013. Su come arrivare a questa messa in sicurezza è da tempo in corso un'aspra polemica in Comune, con il sindaco Nizzi che non vuole saperne di un via libera al cosiddetto Piano Mancini e che invece si batte per il cosiddetto piano alternativo, predisposto dalla Technital. La decisione della Regione dovrebbe essere imminente e i segnali che sinora arrivano da Cagliari sono opposti a quelli voluti dal sindaco. Sinora gli uffici si sono sempre pronunciati, attraverso i vari step preparatori alla valutazione finale, con pareri e controdeduzioni che di fatto sostengono il Piano Mancini e bocciano le ipotesi alternative. Si resta in attesa anche del pronunciamento del presidente della Regione che in campagna elettorale aveva sostenuto la necessità di andare oltre il Piano Mancini. Gli effetti dell'alluvione a Olbia - tit_org-

Gara di appalto per mettere in sicurezza costone Capo Bianco

[Redazione]

e.m.) Finalmente si pone rimedio alla sicurezza della spiaggia e del costone di Capo Bianco ad Eraclea Minoa. L'ufficio del comparto del dissesto idrogeologico della Regione Siciliana ha annunciato che si sta provvedendo alla gara di appalto della sistemazione dell'area marina e collinare del sito con un finanziamento di circa 900 mila euro. Lo annunciano sia il presidente Nello Musumeci che il direttore dell'ufficio Maurizio Croce. Un intervento che a Cattolica Eraclea, non era mai stato effettuato e che mette in sicurezza tutta la zona costiera, dopo anni di incertezze e di soluzioni tampone. Si legge una nota regionale: " Un progetto che assume grande importanza, non solo per la tutela del territorio, ma anche per la sua forte valenza turistica. E' stata pubblicata la gara per il consolidamento del costone e la sistemazione dell'area litoranea, a salvaguardia della zona archeologica e dell'abitato di Eraclea Minoa. L'opera si è resa necessaria per porre rimedio alla grave situazione di pericolo, dopo i continui crolli e le frane che interessano il costone marnoso che sovrasta la spiaggia e le numerose abitazioni. Il tratto interessato dal progetto è quello compreso tra Capo Bianco e l'abitato di Eraclea Minoa. E' un vasto pianoro che, nella parte ovest, è costituito in prevalenza da marne bianchissime che scendono a picco sul mare e che, in quella più ad est, include la pineta e la zona abitata". Soddisfatto il sindaco Santino Borsellino: "Un altro tassello importante per turismo, economia e visitatori. Aspettiamo ora le opere contro l'erosione marina". -tit_org-